

Scultura in cera di Maria Bambina

Il Museo diocesano di Caltanissetta, oltre a conservare e valorizzare le numerose e preziose opere d'arte - vasi sacri, paramenti liturgici, dipinti, sculture e reliquiari - provenienti dal territorio diocesano o frutto di acquisizioni nel mercato dell'arte - come nel caso della collezione d'arte contemporanea, donata da mons. Giovanni Speciale, fondatore del museo -, acquisisce donazioni al fine di arricchire le raccolte museali.

Recentemente il museo ha ricevuto in dono dalle sorelle Maria Rosaria, Enza e Titti La Piana, ereditata dalla zia Carolina Lo Vecchio, una piccola statua in cera, completa di scarabattola, raffigurante Maria Bambina elegantemente agghindata con un abito in raso ricamato, stretto in vita da un'alta cintura anch'essa ricamata, e con il capo circondato da un'ampia aureola.

L'opera arricchisce la collezione di ceroplastica del museo costituita da bambinelli in cera sdraiati all'interno di scarabattole, da un piccolo Bambin Gesù sotto campana di vetro, anch'esso acquisito grazie a una donazione, e dalla testa di un'antica scultura raffigurante la Vergine, simile originariamente a una delle sculture che si trovano ancora oggi nelle teche di vetro sotto gli altari.

La statuina di Maria Bambina giunge nella famiglia La Piana come regalo di nozze a Carolina Vergani, bisnonna delle donatrici che, passando di mano in mano, nei decenni, l'hanno ereditata dalla zia materna. La sua storia ci consente di datare l'opera intorno alla seconda metà del XIX secolo e ci permette di risci-



prire un culto particolarmente sentito e partecipato a Caltanissetta nei tempi passati.

È noto infatti che nel mese di settembre si svolgeva la processione in onore di Maria SS. Bambina sotto la guida dei padri Gesuiti, nel cui collegio era stata istituita la congregazione della Santa Vergine Bambina, composta esclusivamente da contadini. Durante la processione - che si svolgeva ogni 8 settembre, giorno in cui la Chiesa celebra la natività di Maria Vergine - i confratelli indossavano l'abito celeste riportante sul petto l'immagine della Santa Bambina e reggevano tra le mani lunghi bastoni culminanti con una raggiera in ferro che incorniciava il monogram-

ma del nome di Maria. Subito dopo la funzione eucaristica nella chiesa di S. Agata, il corteo si disponeva dietro il vessillo della congregazione e portava in processione, lungo il pianoro del Collegio dei Gesuiti, la piccola statua in ceramica raffigurante la Vergine in fasce, con il capo cinto da una corona d'argento e adagiata su un cuscino cremisi.

La congregazione fu sciolta nel 1866 ma, grazie alla pietà popolare, la processione continuò a svolgersi fino agli anni Trenta del Novecento quando la statua della Madonna Bambina andò distrutta e fu sostituita con una nuova statua in gesso, anche questa dispersa però dopo la Seconda Guerra Mondiale. Nella se-



conda metà degli anni Quaranta del Novecento scomparve dunque anche la processione della Madonna Bambina (informazioni tratte da un articolo di Alessandro Maria Barrafranca).

Di questo antico culto resta ancora oggi, accessibile dal cortile interno del seicentesco Collegio dei Gesuiti - sede della Biblioteca comunale "L. Scarabelli" - la Cappella di Maria Bambina, temporaneamente adibita qualche anno fa a sede del Parco Letterario Pier Maria Rosso di San Secondo. La sala presenta, su uno dei due lati corti, una nicchia con un arco riccamente decorato da stucchi e dorature: sulla sommità due angioletti reggono lo stemma con il mo-

nogramma di Maria. Al centro della parete lunga si può notare il monogramma dei Gesuiti, lateralmente invece si aprono due nicchie, una delle quali presenta una croce in stucco. Sul soffitto si riconoscono le tracce di un grande monogramma di Maria ad affresco incorniciato da stucchi.

Questa piccola statua, generosamente donata al museo, ci permette dunque di accendere i riflettori sul culto di Maria Bambina e sulla cappella a lei dedicata - oggi in uno stato di conservazione non ottimale - che meritano di essere conosciuti in quanto parte della storia devozionale della nostra città. ■

Angela Giunta
Luigi Garbato

Se offrire conforto a qualcuno ti fa sentire bene,
immagina farlo per *migliaia* di persone.

Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà pasti caldi, accoglienza e conforto per migliaia di persone in difficoltà in tutta Italia, ogni giorno.

Scopri come firmare su 8xmille.it

MENSA CARITAS - San Ferdinando (RC)

